CASILLO, Assessore ai Trasporti. Tre minuti per parlare di un tema così complesso e per rispondere a tutte le domande sono un po' pochi, cercherò però di essere il più possibile succinto. Le cose che diceva il consigliere Buonajuto le faccio tutte mie e le condivido in pieno.
Oggettivamente, oggi, il servizio di trasporto marittimo è un servizio che non è degno di questo nome: un po' di anni fa era un'eccellenza, oggi purtroppo è un servizio che ha tante difficoltà.
Senza fare considerazioni politiche, mi attengo all'aspetto meramente tecnico, il Consigliere mi chiede perché è stata fatta una proroga.
Il servizio di trasporto marittimo è distinto in due aspetti: ci sono i servizi di trasporto minimo, i servizi garantiti, che sono quelli a contributo pubblico, quindi la Regione Campania che contribuisce a garantire questo servizio; e poi ci sono i servizi autorizzati che invece sono servizi che la Regione si limita ad autorizzare, sulla base di un regolamento, quello di cui si parlava prima, e che però non sono a contributo pubblico.
I servizi minimi sono stati deliberati dalla Regione Campania con la delibera n. 653 del 2025; per questi servizi fu fatta una proroga al 31 dicembre 2026.
Nel frattempo però c'è stato, ad aprile del 2026, l'intervento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti che ha cambiato le regole della procedura con la delibera n. 59, imponendo di adeguare le relazioni sugli esiti.
Questa verifica rispetto alla delibera è risultata negativa: otto operatori hanno risposto, ma tutti sono disponibili solo in alcuni periodi dell'anno o solo con una compensazione per garantire questi servizi di trasporto.
Il mercato da solo non garantisce una corsa in pieno inverno per chi vive su un'isola: serve una gara che ACAMIR, in una relazione trasmessa l'8 ottobre, stima in 14 mesi.
Questo è il motivo per cui la proroga ultima che abbiamo fatto la settimana scorsa proroga i servizi al 31 dicembre 2027, perché siamo confidenti che in 14 mesi saremo in grado di svolgere la gara e quindi di poter evitare quello che correttamente diceva il Consigliere rispetto a ulteriori proroghe.
Nel frattempo però mi permetto di dire che, oltre agli aspetti meramente giuridici e regolamentari, è intervenuta un'altra vicenda che tra l'altro in questi giorni è sotto gli occhi di tutti, che è quella relativa al caro carburante.
Pensate che per il servizio di trasporto marittimo la CAREMAR, che è la società che gestisce il servizio dei trasporti minimi, quelli garantiti con contributo pubblico, chiede, a causa del caro carburante, un aumento del corrispettivo di ben 11 milioni di euro. Quindi, lo Stato trasferisce alla Regione Campania 11 milioni di euro per il servizio di trasporto marittimo e alla fine, a causa del caro carburante, la società, in maniera documentata, parliamo di numeri certificati, chiede un aumento di oltre 11 milioni di euro. Questi sono due elementi che fanno capire come dobbiamo assolutamente andare verso una gara, ma dobbiamo anche fare una considerazione di carattere economico, perché saranno necessarie – sarà un tema che verrà posto all'approvazione del prossimo Bilancio – ulteriori risorse per poter garantire questo tipo di servizio.
Quanto alle domande sul naviglio, che probabilmente è l'aspetto che interessa di più i cittadini: la Regione Campania negli anni scorsi ha aderito ad una gara indetta dal Ministero dei Trasporti per l'acquisto di due nuove navi. Questa gara si è conclusa nei mesi scorsi, la scorsa primavera, ed il cui contratto, da parte del Ministero, è stato firmato solamente ad inizio di settembre; ora siamo in attesa come Regione di poter firmare i contratti attuativi per l'acquisto di due nuove navi, calcolando anche il tempo della costruzione, ma contiamo di avere a disposizione dei servizi minimi due nuove navi da qui ai prossimi 2-3 anni.
Non è sufficiente, ovviamente, solo questo, ed è il motivo per il quale da qui ai prossimi mesi, penso entro fine anno, partirà, da parte della Regione Campania, una manifestazione d'interesse rivolta ai costruttori di navi e aliscafi, perché la nostra intenzione è quella di prevedere l'acquisto

di ulteriori navi e ulteriori aliscafi per mettere in condizione di far sì che i servizi minimi siano espletati con navi assolutamente nuove.
Pensate che l'età media dei mezzi che circolano nel nostro Golfo si aggira intorno ai 40-50 anni, tempi che oggettivamente sono del tutto incompatibili con la qualità del servizio.
Concludo parlando del Regolamento, perché questo di cui parlo, mi sono attenuto semplicemente ai servizi minimi, poi ci sono, invece, i servizi autorizzati e anche qui, successivamente alla procedura di gara per i servizi minimi, per quanto riguarda i servizi autorizzati, l'intenzione nostra è di cambiare il Regolamento e di avere un affidamento che sia non semplicemente di un anno, ma pluriennale.
Nel momento in cui si dà ad un'impresa la possibilità di gestire i servizi per 5, 6, 7 o più anni – saranno poi i tecnici a dire qual è il numero preciso di anni per cui fare l'affidamento – ma a quel punto possiamo chiedere un rinnovo della flotta e quindi avere navi e aliscafi rinnovati e provvedere al ricambio dei mezzi.
Però lo stesso Regolamento deve anche cambiare le condizioni di controllo da parte della Regione, perché oggi i meccanismi sanzionatori sono così blandi che di fronte ad una compagnia che per 1, 2, 3, 4, 5, 6 giorni non esercita o non garantisce i servizi di trasporto, i poteri della Regione sono così limitati che siamo praticamente nell'impossibilità d'intervenire; mentre invece dobbiamo introdurre meccanismi sanzionatori più equi e soprattutto che garantiscano molto di più i cittadini.
Chiedo scusa se sono stato forse un po' lungo, avrei voluto dire tante altre cose; spero di essere stato esaustivo nella risposta, altrimenti resto qui a disposizione.